

Baiardi festeggia stasera 25 anni di musica

Il cantautore bolognese ad "Over the Moontà" accompagnato da Caleffi

PIACENZA - Doppia rinascita, stasera alla Muntà. Alle 21.30 nello storico ritrovo di Via Mazzini riprende infatti, dopo la pausa natalizia, la rassegna di cantautori piacentini *Over the Moontà*: si ricomincia dalla voce e dalle canzoni di un veterano del rock d'autore nostrano, il bolognese Giovanni Baiardi,

che proprio dalla Muntà decide di riaffacciarsi sulle scene con ritrovata grinta.

Lo stimolo arriva da un nuovo anno carico di speranze, perché il 2017 significa per Baiardi festeggiare «25 anni di musica, dedicati a provare, a scrivere, a fare le mie canzoni, rivolte spesso a temi sociali,

sentimenti e storie di forza e di fragilità. Non è facile, è una ricerca continua, e quest'anno ho deciso di essere ancora più schietto con me stesso e ciò che mi circonda. Cogliero l'occasione per rivelare in concerto qualche segreto sulla genesi delle mie canzoni e raccontare qualche aneddoto sulle mie e-

Il cantautore
Giovanni
Baiardi



sperienze personali: voglio che sia una serata divertente». Per Baiardi con *Over The*

Moontà si apre dunque un 2017 «di rinascita e voglia di ricominciare. Stasera Alberto Ca-

leffi mi accompagnerà alla chitarra in un live acustico antologico, diviso tra brani storici come *Avevamo bisogno d'amore*, che nel 2005 vinse la sezione emergenti dell'Europop Festival, e nuovi inediti destinati al prossimo album. Sono impegnati in studio con Corrado Bertozzi, Stefano Schembari, Federico Bianchi e Francesco Ardemagni, il disco uscirà entro l'anno con 9 inediti più una ripresa di *Un salto nel buio*, premiato nell'ambito del progetto regionale "Sonda".

pie. cor.



I gruppi finalisti al Concorso Bettinardi: a sinistra Atrio da Roma, sopra Blackish da Chieti e Eazy Quartet da Fabriano

In cerca dei giovani talenti del jazz

Sabato al Milestone il concorso Bettinardi con la sezione dedicata ai Gruppi

PIACENZA - L'Atrio, da Roma. I Blackish, quartetto di Chieti. Gli Eazy Quartet, da Fabriano. I G SUS, altro quartetto, da Bologna. I Jimbo Tribe, trio di Torvaianica. I Motus Quartet, Ascoli Piceno. Ecco i nomi dei sei gruppi selezionati dalla commissione artistica del Concorso nazionale per giovani talenti del jazz italiano "Chicco Bettinardi", al via sabato come sempre al Milestone, locale live del Piacenza Jazz Club e sede dell'associazione.

L'appuntamento con queste sei ruggenti formazioni da tutta Italia, pronte a disputare la finale dedicata ai gruppi della 14ma edizione del concorso (sabato 21 si continuerà coi solisti, il 28 i cantanti), è rivolto e aperto a tutto il pubblico. I concerti inizieranno alle 21.30 e anche i presenti potranno esprimere una preferenza, contribuendo all'assegnazione del premio del pubblico. Sarà senz'altro una serata intrigante, piena di freschezza e idee, sull'onda della musica prodotta da queste agguerriti progetti rigorosamente under-35 anni, come richiesto dal regolamento. L'ordine di esibizione verrà stabilito per sorteggio, tutti i gruppi in gara dovranno proporre due brani originali e uno standard e sulle formazioni in gara vigilerà come sempre una giuria di qualità, chiamata a scegliere i due

gruppi migliori, presieduta da Tino Tracanna, affiancato da uno stuolo di musicisti, musicologi, studiosi, esperti e giornalisti: Giuseppe Parmigiani, Jody Borea, Luca Conti, Oliviero Marchesi, Pietro Corvi, Paolo Menzani e Giancarlo Spezia.

A fine serata saranno annunciati i nomi dei due vincitori ma la graduatoria sarà svelata solo al Galà di premiazione sabato 8 aprile allo Spazio Rotative di Libertà. Al primo classificato: 1.500 euro, un ingaggio al *Piacenza Jazz Fest 2018* e il "Premio Libertà"; al secondo 800 euro oltre alla segnalazione su prestigiose riviste di settore per entrambi.

Come sempre il concorso è organizzato dal Piacenza Jazz Club,

con il sostegno determinante della Fondazione di Piacenza e Vigevano oltre al contributo di importanti realtà quali Elitrans (azienda dove lavorava il compianto Chicco Bettinardi, socio fondatore del Jazz Club a cui il concorso è dedicato) e Yamaha Music Europe GmbH - Branch Italy. Obiettivo del concorso, confermato dai risultati nel tempo, è quello di scoprire e valorizzare nuovi musicisti, cantanti e gruppi jazz per promuoverne l'attività e fornire loro un'ottima occasione di visibilità. Il concorso è abbinato fin dalla sua nascita al *Piacenza Jazz Fest*, la cui 14ma edizione si svolgerà dal 26 febbraio all'8 aprile.

Pietro Corvi



Sopra i G Sus da Bologna, a destra i Jimbo Tribe da Torvaianica e a sinistra i Motus Quartet da Ascoli Piceno



MUSEO DI STORIA NATURALE

Prorogata la mostra "Acquerelli selvatici" di Andrea Ambrogio

PIACENZA - Prorogata fino a domenica al Museo di storia naturale, nell'ambito della rassegna *Natura Picta*, la mostra degli *Acquerelli selvatici* di Andrea Ambrogio.

E' invece stata annullata la prevista proiezione del video di Roberto Dassoni *Lungo acque correnti* dedicato al Trebbia annunciata per stasera e posticipata al 21 marzo prossimo nel corso di un evento dedicato al primo giorno di primavera.



Fino a domenica le tavole di Ambrogio

Sempre al Trebbia sono dedicati diversi degli acquerelli di Ambrogio che negli anni ha scrutato a più riprese la valle con l'occhio attento del naturalista unito a quella invidiabile capacità pittorica che lo ha portato a realizzare una serie di tavole oggi riunite anche in *Taccuino illustrato* dedicato al fiume dalla foce alle sorgenti.

«I colori esotici del gruccione, la flora effimera delle sabbie, le eleganti natiche, appstate sommerse tra i ciottoli del fondo, sterne, corrieri piccoli, cobiti, vaironi e barbi... così il Trebbia nel mio cuore e nella mia mente non diventò solo un meraviglioso corso d'acqua ma un fluire d'interminabile bellezza» spiega l'autore nella pubblicazione.

Nell'atrio del museo rimarrà invece esposto in maniera permanente l'Erbario Areale di Ugo Locatelli. Quest'ultima opera è un fotocollage costruito con un gran numero di frammenti "fotografici" di erbari dipinti ed essiccati del XVIII e XIX secolo conservati nel Collegio Alberoni e nel Museo di storia naturale, con l'aggiunta di alcune foglie fossili delle collezioni del Museo geologico "Corresi" di Castellarquato.

«Kubrick, un'acuta visione critica sul '900»

Pier Giorgio Bellocchio sul ciclo dedicato al grande regista da stasera in Fondazione

PIACENZA - Con la proiezione di *Rapina a mano armata* prenderà avvio oggi alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufermia, 12 (ingresso libero), la nuova iniziativa promossa dall'associazione Cittàcomune dedicata a *Il secondo Novecento nel cinema di Stanley Kubrick*, per (ri)vedere insieme pellicole come *Il dottor Stranamore* (il 19 gennaio, con presentazione di Piergiorgio Bellocchio), *Arancia meccanica* (il 26 gennaio, con presentazione di Gianni D'Amo), *Shining* (il 9 febbraio, con presentazione di Roberto Della Torre) e *Full metal*

jacket (il 16 febbraio, con presentazione di Marcello Seregni), ma non mancheranno occasioni più specifiche di riflessione e dibattito il 2 febbraio, con Emanuela Martini, e il 23 febbraio, con Bellocchio, Alfonso Berardinelli e Luigi Bolelli, il quale stasera introdurrà *Rapina a mano armata*.

La serie di incontri si inserisce nel solco dei precedenti cicli di Cittàcomune che, di volta in volta, hanno affrontato il novecento a partire dall'opera di scrittori e saggisti, da Simone Weil a George Orwell, da Elsa Morante a Piero Gobetti, da Pierpaolo Pasolini a Beppe Fenoglio.

In questo caso si è scelto di puntare l'attenzione sulla settima arte.

«Il cinema è una delle forme artistiche tipiche del secolo scorso, all'interno del quale ha concluso la sua parabola» osserva Piergiorgio Bellocchio, presidente onorario di Cittàcomune, guidata da Gianni D'Amo. «Il cinema - prosegue - è stato per il XX secolo ciò che il romanzo e il melodramma hanno rappresentato per il XIX». In questo contesto la figura di Kubrick si staglia per vari motivi, in particolare «per aver rivisitato tutti i generi, già abbondantemente praticati da altri suoi colleghi, alcuni dei quali grandissimi». Al maestro newyorkese va dunque il merito «di aver proposto una notevole visione critica, che lo ha portato

Il presidente onorario di Cittàcomune Piergiorgio Bellocchio parla del ciclo dedicato a Kubrick



a ricreare il giallo, il thriller, l'horror, la commedia, il film storico, senza limitarsi a operazioni di remake». Per questioni pratiche, Cittàcomune si è trovata a dover effettuare, stilando una sorta di lista degli irrinunciabili, una selezione tra titoli tutti comunque di qualità. «Forse costituiscono un po' un'eccezione *Spartacus* e *Momenti di gloria*, in quanto più dipendenti dalla produzione. Il mio preferito in assoluto resta probabilmente *Barry Lyndon*, un

film dalla rigorosa ambientazione settecentesca, vista con l'occhio ottocentesco del romanzo di Thackeray da cui è tratto, e girato comunque nel novecento. Dura però più di tre ore. Un altro lungometraggio che avrei incluso volentieri, se ci fosse stato spazio, è *Lolita*, per il rapporto tra letteratura e cinema, che mi interessa sempre molto».

L'ordine delle proiezioni è cronologico, dalla prima opera importante, *Rapina a mano arma-*

ta, del 1956, «che ricorda *Giungla d'asfalto*, diretto da John Houston nel 1950, ma ne capovolge la situazione. Tra l'altro hanno in comune il protagonista, Sterling Hayden, quasi esordiente in *Giungla d'asfalto*, mentre in *Rapina a mano armata* interpreta l'unico professionista in un gruppo di dilettanti che tentano il colpo ciascuno con proprie personali motivazioni. Non ci sarà salvezza per nessuno, come del resto accadeva in *Giungla d'asfalto*, un film bellissimo, con una parte un po' appiccicata, nella quale si assiste all'elogio delle forze dell'ordine, della sicurezza, totalmente assente invece in Kubrick: nella banda c'è pure un poliziotto corrotto».

Anna Anselmi

Macarena Music Hall
QUESTA SERA
ROBERTO POLISANO
SAB 14 **STEFANO FRIGERIO**
CASTELL'ARQUATO INFO 339.3096878